



Chiusura del 2Mondi all'insegna del successo



► a pagina 12

Spoletto palcoscenico del mondo

Seicentomila euro di incassi e tante certezze

E c'è anche l'accordo con la Fondazione Roma

di **Sabrina Busiri Vici**

► SPOLETO - L'intesa di copia per ora è buona. E ci sono tutte le premesse perché diventi ottima. Al teatro Nuovo Giancarlo Menotti il vertice bicefalo del festival, Ferrara-Cardarelli, rispettivamente direttore artistico e sindaco-presidente della Fondazione, si presenta puntuale per il consueto bilancio finale fatto di dati reali, anticipazioni attese, tanti ringraziamenti (in primis a Carla Fendi) e qualche considerazione in tutto relax.

Festival tutto l'anno

La notizia clou è l'accordo in essere con la Fondazione Roma arte museo (sarà ratificato a fine mese - ndr.) per far vivere la città d'arte tutto l'anno. L'accordo con la prestigiosa istituzione guidata dal professor Emmanuele Emanuele durerà cinque anni. "Spoletto - anticipa Cardarelli - sarà protagonista di eventi fin da maggio prossimo sotto l'egida della Fondazione Roma". E Ferrara aggiunge: "Il cuore operativo di questa nuova fabbrica della cultura sarà la Rocca albornoziana". E non è finita qui perché anche l'amministratore delegato di Telecom, Marco Patuano, in città in questi giorni per l'incontro con Paolo Mieli, ha fatto trapelare dalle sue parole

un interesse speciale verso il festival. "Ci vogliono bene" commenta con orgoglio il sindaco. Sponsor chiama sponsor, è il caso di dire, per un festival che ha un costo di quattro milioni di euro ed è coperto per due milioni e 600mila dal ministero e per il resto appunto da sponsor e dai 600mila euro dei biglietti. "Anche quest'anno - precisa in proposito il sindaco - è stata raggiunta la stessa cifra della scorsa edizione al botteghino a fronte, però, di una politica dei prezzi decisamente più contenuta che inizialmente ci aveva fatto mettere in preventivo un pesante calo da compensare con le sponsorizzazioni". E invece così non è stato, nonostante gli introiti del concerto finale siano calati di un terzo (i biglietti sono stati venduti da un minimo di 10 euro a un massimo di 70, rispetto al tetto massimo dei 250 abituali); riequilibrati dalle entrate della restante programmazione, oltre 200mila euro. Avanti ancora con le cifre: 70mila sono state le presenze, il 15% in più rispetto all'anno precedente per 150 aperture di sipario. "Il festival insomma, non deve più temere nulla, la fase dell'incertezza è ormai passata" è la considerazione di un Ferrara assolutamente

soddisfatto già positivamente proiettato sulla piattaforma culturale Europa-Medio Oriente che potrebbe nascere con il gemellaggio in essere con il Beitedine festival di Beirut. "Spoletto - prosegue Ferrara - è palcoscenico del mondo e su questa strada bisogna proseguire"

In anticipo sul 2016

Aspettando l'edizione numero 59, la macchina festivaliera non rimarrà ferma per quanto si è già detto e la città sarà chiamata nel frattempo alla sfida europea della capitale della cultura italiana. Un punto che, se sarà segnato, avrà senza alcun dubbio ricadute straordinarie. Intanto, facendo i conti con il certo, il sipario del 2016 si aprirà il 24 giugno per chiudersi il 10 luglio. Il periodo è confermato in tutta la sua durata. L'ouverture sarà affidata all'opera mozartiana, secondo il progetto triennale approvato dal ministero, iniziato quest'anno con l'ultima opera della trilogia Mozart-Da Ponte e proseguirà quindi con "Le nozze di Figaro" sempre per la regia di Giorgio Ferrara, l'esecuzione musicale affidata all'orchestra giovanile Luigi Cherubini diretta da James Conlon e scene e costumi firmati dalla coppia Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. A

chiudere, il 10 luglio, in piazza Duomo, sarà l'orchestra nazionale di Santa Cecilia diretta da sir Antonio Pappano. Sul palco è prevista la presenza di Stefano Bollani.

Confermate anche tutte le collaborazioni aperte via via con Il Metastasio di Prato, Il Ravenna Festival, la fondazione Teatro Coccia di Novara e il gemellaggio, già citato, con il Beittedine Festival. Più incerto sembra, invece, il progetto annunciato di un'opera firmata da Edoardo Bennato sul soggetto del Burattino senza fili. "Ci sta lavorando" postilla velocemente il direttore artistico. Il bilancio scorre via liscio, la buona coppia è attesa in Comune per il conferimento della cittadinanza onoraria a Carla Fendi. A quando il medesimo riconoscimento a Ferrara? "Prima la residenza, poi anche l'onore della cittadinanza". E' la risposta. ◀



Location unica Anche gli applausi del pubblico di piazza Duomo hanno certificato ieri sera il successo del Festival



Perugia Rissa per motivi di droga a Fontivegge, sul posto polizia e carabinieri

Colpito da bottiglia: è grave

E' ricoverato in condizioni disperate in ospedale. Un altro investito

PERUGIA
UM: farniando è da eliminare
▶ a pagina 9

FOLIGNO
La Notte Rosa ha fatto centro
▶ a pagina 21

MAGIONE
Festa per i 25 anni della Misericordia



▶ a pagina 10

Incendi a Terni, Narni, Brufa di Torgiano e Bastia. Cancicola almeno fino al 20
Torna il caldo, divampano le fiamme



Incendi il rogo a Brufa di Torgiano ▶ alla pagine 4, 17 e 23

PERUGIA
La rissa finisce a coltellate. Succede alla stazione di Fontivegge, a Perugia.
Vittima un extracomunitario di 33 anni, di origine marocchina.
L'uomo, colpito da una bottigliata allo stomaco, è stato trasportato al Santa Maria della Misericordia in condizioni gravissime.
I fatti sarebbero nati da uno scontro per questioni legate droga. Sul posto la volante e la mobile. La zona è stata interessata anche da un pattugliamento dei carabinieri. Un altro nordafricano nello stesso punto mezz'ora dopo è stato investito da un taxi riportando la frattura del femore. Tutta l'area della stazione Fs è al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine.
I militanti ieri hanno perlustrato anche via XX Settembre, via della Pallotta e piazzale Europa.
L'allarme sicurezza, a Perugia, resta sempre altissimo.
▶ a pagina 16

ITALIA & MONDO

Berlino insiste: "Supergaranzie o fuori"
La Germania prende la Grecia per la gola



▶ a pagina 3

Terni Lavori in corso per 23 milioni
Il cantiere è al giro di boa
Nasce il nuovo Santa Maria

TERNI
Lavori al giro di boa per il mega cantiere dell'ospedale di Terni. Un giro di appalti da 23 milioni di euro che faranno del "vecchio" Santa Maria una moderna azienda ospedaliera. Si completeranno a dicembre i lavori di rifacimento delle facciate. Mentre per le scale antincendio e per la nuova torre di ascensori bisognerà aspettare ancora un anno. Verrà invece consegnato a settembre il nuovo servizio di nefrologia e dialisi. Restyling praticamente in tutti i reparti. Mercoledì il dg Casciari farà il punto con l'assessore Barberini. ▶ a pagina 23

SPETTACOLI E CULTURA

Chiusura del 2Mondi all'insegna del successo



▶ a pagina 12

Bollani regala il suo estro al popolo di Umbria jazz



▶ a pagina 13

La foto che ha fatto il giro del mondo

Il Papa abbraccia San Francesco d'Assisi



▶ a pagina 5

50713
Abbonamento opzionale con "Quotidiani del mondo" Euro 8,80 - Il prezzo del quotidiano
9 771720 202401

Sport

SERIE B Intanto Alessandro Calori svela il Bisoli "segreto"

Koprivec va a Cipro Pressing del Perugia per assicurarsi Rosati
▶ a pagina 26

SERIE B
In casa Ternana il dopo Avenatti si chiama Orlando Finalissima per Meccariello
▶ a pagina 27

CALCIO
Storie sotto l'ombrello di "doppi ex" Gianluca Atzori si racconta
▶ a pagina 28

SERIE D Parla anche il neo tecnico della Voluntas, Zampagna

Inizio del campionato in forse Umbre nello stesso girone



▶ da pagina 29

www.grandiscuole.it
BOCCIATO? RECUPERA SUBITO!
Per info e iscrizioni vieni nei Centri Studio Cepu
Chiama
800 22 77 00
Grandi Scuole



Numeri importanti

Grandi riscontri anche in fatto di comunicazione
La kermesse ha fatto centro grazie ai mass media

▶ SPOLETO

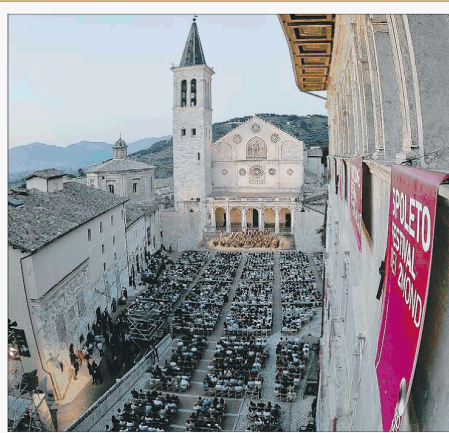
Grandi numeri anche in fatto di comunicazione. A partire da "mamma" Rai con il simpatico e ironico spot della ballerina che attraversa luoghi e ambiti del Festival. Quaranta, complessivamente, i passaggi in televisione. Numeri importanti anche per quanto riguarda la stampa: 340 articoli di cui 105 quelli sui giornali nazionali e la restante parte nell'informazione locale. Significativo il quadro che troviamo in ambito web.

di Sabrina Busiri Vici

▶ SPOLETO - L'intesa di coppia per ora è buona. E ci sono tutte le premesse perché diventi ottima. Al teatro Nuovo Giancarlo Menotti il vertice bicefalo del festival, Ferrara-Cardarelli, rispettivamente direttore artistico e sindaco-presidente della Fondazione, si presenta puntuale per il consueto bilancio finale fatto di dati reali, anticipazioni attese, tanti ringraziamenti (in primis a Carla Fendi) e qualche considerazione in tutto relax.

Festival tutto l'anno

La notizia clou è l'accordo in essere con la Fondazione Roma arte musico (sarà ratificato a fine mese - ndr) per far vivere la città d'arte tutto l'anno. L'accordo con la prestigiosa istituzione guidata dal professor Emanuele Emanuele durerà cinque anni. "Spoleto - anticipa Cardarelli - sarà protagonista di eventi fin da maggio prossimo sotto l'egida della Fondazione Roma". E Ferrara aggiunge: "Il cuore operativo di questa nuova fabbrica della cultura sarà la Rocca albornoziana". E non è finita qui perché anche l'amministratore delegato di Telecom, Marco Patuano, in città in questi giorni per l'incontro con Paolo Mieli, ha fatto trapelare dalle sue parole un interesse speciale verso il festival. "Ci vogliono bene" commenta con orgoglio il sindaco. Sponsor chiama sponsor, è il caso di dire, per un festival che ha un costo di quattro milioni di euro ed è coperto per due milioni e 600mila dal ministero e per il resto appunto da sponsor e dai 600mila euro dei biglietti. "Anche quest'anno - precisa in proposito il sindaco - è stata raggiunta la stessa cifra della scorsa edizione al botteghino a fronte, però, di una politica dei prezzi decisamente più contenuta che inizialmente ci aveva fatto mettere in preventivo un pesante calo da compensare con le sponsorizzazioni". E invece così non è stato, nonostante gli introiti del concerto finale siano calati di un terzo (i biglietti sono stati venduti da un minimo di 10 euro a un



Location unica Anche gli applausi del pubblico di piazza Duomo hanno certificato ieri sera il successo del Festival

Seicentomila euro di incassi e tante certezze
E c'è anche l'accordo con la Fondazione Roma

Spoletto palcoscenico del mondo

massimo di 70, rispetto al tetto massimo dei 250 abituali; riequilibrati dalle entrate della restante programmazione, oltre 200mila euro. Avanti ancora

con le cifre: 70mila sono state le presenze il 15% in più rispetto all'anno precedente per 150 aperture di sipario. "Il festival insomma, non deve più temere

nulla, la fase dell'incertezza è ormai passata" e la considerazione di un Ferrara assolutamente soddisfatto già positivamente proiettato sulla piattaforma cul-

turale Europa-Medio Oriente che potrebbe nascere con il gemellaggio in essere con il Bettedine festival di Beirut. "Spoleto - prosegue Ferrara - è palcoscenico del mondo e su questa strada bisogna proseguire".

In anticipo sul 2016

Aspettando l'edizione numero 59, la macchina festivaliera non rimarrà ferma per quanto si è già detto e la città sarà chiamata nel frattempo alla sfida europea della capitale della cultura italiana. Un punto che, se sarà segnato, avrà senza alcun dubbio ricadute straordinarie. Intanto, facendosi i conti con il certo, il sipario del 2016 si aprirà il 24 giugno per chiudersi il 10 luglio. Il periodo è confermato in tutta la sua durata. L'ouverture sarà affidata all'opera mozartiana, secondo il progetto triennale approvato dal ministero, iniziato quest'anno con l'ultima opera della trilogia Mozart-Da Ponte e proseguirà quindi con "Le nozze di Figaro" sempre per la regia di Giorgio Ferrara, l'esecuzione musicale affidata all'orchestra giovanile Luigi Cherubini diretta da James Conlon e scene e costumi firmati dalla coppia Dante Ferrretti e Francesca Lo Schiavo. A chiudere, il 10 luglio, in piazza Duomo, sarà l'orchestra nazionale di Santa Cecilia diretta da sir Antonio Pappano. Sul palco è prevista la presenza di Stefano Bollani.

Confermate anche tutte le collaborazioni aperte via via con Il Metastasio di Prato, il Ravenna Festival, la fondazione Teatro Coccia di Novara e il gemellaggio, già citato, con il Bettedine Festival. Più incerto sembra, invece, il progetto annunciato di un'opera firmata da Edoardo Gubina sul soggetto del Barattino senza fili. "Ci sta lavorando" postilla velocemente il direttore artistico. Il bilancio scorre via liscio, la buona coppia è attesa in Comune per il conferimento della cittadinanza onoraria a Carla Fendi. A quando il medesimo riconoscimento a Ferrara? "Prima la residenza, poi anche l'onore della cittadinanza". E' la risposta.

L'orchestra giovanile italiana Scuola di musica di Fiesole diretta da Jeffrey Tate applaudita protagonista di una serata ricca di fascino

Il concerto finale regala grandi emozioni in piazza Duomo

▶ SPOLETO Un colpo d'occhio da grandeur del Festival. Spettatori ovunque a presidiare una piazza vogliosa di grande bellezza. Non più soltanto una cartolina, ma il fotogramma di una cronaca esaltante di un'edizione riuscita, come ha ribadito il direttore artistico Giorgio Ferrara nel suo tradizionale saluto alla Piazza. Tra il pubblico, l'annunciata presenza del sottosegretario Ilario Borletti Buitoni, la presidente della Rai Anna Maria Tarantola, monsignor Boccardo, il prefetto di Terni Gianfelice Bellesini, Serena Autieri con il marito Enrico Griselli,

Donatella Porzi, neo presidente del consiglio regionale alla sua prima uscita ufficiale dopo la nomina, Eros Brega, la presidente Catuscia Marini, gli assessori regionali Barberini e Cecchini e l'elenco sarebbe davvero lungo. Al termine della serata dedicata alla grande musica del cinema italiano, "La dolce vita", il maestro Ferrara ha ricordato la promessa fatta a Muti: portare alla ribalta i musicisti e le orchestre italiane. Il 10 luglio era toccato alla Filarmonica Arturo Toscanini; ieri, per il concerto finale, la ribalta è andata all'orchestra giovanile italiana Scuola di mu-

sica di Fiesole, diretta da Jeffrey Tate, bacchetta straordinaria con una laurea in medicina. Splendida l'esecuzione della Sinfonia numero 8 in si minore "incompiuta" di Franz Schubert così come la Sinfonia numero 4 in mi minore opera 98 di Johannes Brahms che ha avuto momenti di grande intensità. Alla fine meritissimi applausi non solo all'orchestra e al suo direttore, ma anche al Festival e a chi l'ha di fatto consolidato dopo sette anni di duro lavoro per rilanciarlo come merita.



Ribalta Tutto esaurito per il concerto di chiusura

e-mail
cultura@lappacontere.it

sabusivi